

LOTTA PER LA DEMOCRAZIA E LOTTA ANTIFASCISTA

Università di Roma, 5 febbraio, campagna elettorale per i parlamentari di Misfatti: i fascisti vogliono usare il diritto concessogli dalla D.C. di fare la loro campagna elettorale, lasciano a casa le bombe e si presentano in facoltà; gli studenti si mobilitano per impedire questo affronto, per togliere nei fatti ogni diritto a chi ha il suo

posto solo nella fogna; la polizia presente in forza si scatena per difendere i tre fascisti, provoca scontri per due ore, oltre a molti feriti ci sono 28 arresti (studenti antifascisti);

Questo grave episodio esemplifica una situazione più ampia presente nel paese: l'uso che la D.C. fa dei fascisti per scompaginare il fronte di lotta delle masse popolari, un uso che è talmente prezioso da richiedere una continua protezione dei suoi servi neri: insabbiamento delle inchieste, finanziamento pubblico di 4 miliardi al MSI, libertà per i peggiori squadristi, rinvio dei processi (es. Freda Ventura).

Non contenta di questo la DC, nel suo continuo tentativo di tamponare le falle che le lotte aprono nel suo stato, fa di più: nella scuola, uno dei settori fondamentali della società, chiama a raccolta tutta la destra per riportare l'ordine. Ed ecco con i D.D. colonnelli proporsi per i consigli di disciplina, professori reazionari affinare i coltelli in attesa del D.D., signore impellicciate ricordare i bei tempi in cui si studiava e basta.

QUESTO PROGETTO DEVE ESSERE FERMATO: se per i genitori e gli insegnanti democratici è giusto farlo anche con il voto in quanto nulla o debole è la loro tradizione di organizzazione e di lotta nella scuola, per gli studenti non è così.

I D.D. colpiscono soprattutto il movimento studentesco promettendogli una striminzita presenza in organismi che non hanno un soldo da spendere e che non esercitano nessun potere purché rinunci alla sua organizzazione, alle sue lotte alle sue assemblee. E i fascisti qui vengono usati come spauracchio: votate altrimenti agli organismi collegiali ci andranno loro (che da buoni servi hanno subito fatto le liste). IN QUESTI ORGANISMI GLI STUDENTI NON HANNO NIENTE DA GUADAGNARE E TUTTO DA PERDERE, IN PIU' CON IL VOTO NON FERMERANNO DI SICURO I FASCISTI: trent'anni di regime DC sono lì ad insegnarlo; i fascisti sono stati respinti solo dalla mobilitazione di massa, dalla lotta dalla coscienza democratica dei lavoratori e degli studenti.

I FASCISTI SI FERMANO IMPEDENDOGLI QUOTIDIANAMENTE OGNI ATTIVITA' NELLE SCUOLE, FACENDOGLI TACERE NELLE CLASSI, METTENDOLI FUORILEGGE NEI FATTI NON CON UN VOTO.

La stessa università romana dimostra che è questa la strada da seguire: il giorno dopo 10 mila studenti hanno allontanato la polizia e i fascisti non hanno parlato; alle elezioni solo il 10% ha votato per le elezioni truffa (e tra questi anche qualche fascista) ma per i fascisti non c'è più spazio né parola. E non ci vengano a dire che gli 'estremisti' hanno impedito di votare al 90% degli universitari romani.

I FASCISTI NON SI BATTONO COL VOTO MA CON LA LOTTA.
NON VOTARE VUOL DIRE RESPINGERE QUEL DISEGNO DEMOCRISTIANO CHE
HA PERMESSO AI FASCISTI DI USCIRE DALLE FOGNE.

^^^organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA^^^^^^^^^^^^^^^^^^
^^